



Manifestazione nazionale per il diritto alla casa e per dire no alle cartolarizzazioni degli immobili degli enti pubblici

# La lotta degli inquilini approda a Montecitorio

**E'** arrivata sotto il Palazzo la battaglia per il diritto alla casa. Il fronte delle organizzazioni degli inquilini ha alzato il tiro ed è giunto fin sotto a Montecitorio per chiedere l'immediato blocco delle cartolarizzazioni, la vendita degli appartamenti degli enti previdenziali pubblici. Novantamila famiglie in tutta Italia rischiano di finire per strada, senza più un tetto sulla testa. I toni non possono che essere accesi. Signore di mezza età, pensionati sociali si sono riuniti, armati di fischi, sirene, striscioni, in rappresentanza di Cobas, Sunia, Sicet, Uniat, Unione Inquilini a tirare le fila, a coordinare gli interventi. Chiede innanzitutto di bloccare fino al 30 settembre ogni procedura, dalle vendite all'invio delle lettere, alle aste.

Reclama poi la riapertura delle trattative chiedendo di mantenere le valutazioni fatte all'inizio, oggi inspiegabilmente lievitata anche del 40 per cento (con ingiustizie palesi, ad esempio appartamenti in scala A venduti a prezzi più alti della scala B dello stesso complesso). Nella piattaforma della mobilitazione anche la previsione che le case che nessuno acquista vengano acquisite nel proprio patrimonio abitativo da Comuni e Regioni, e restino quindi comunque pubbliche, e assegnate ai senza tetto.

I margini di discussione fanno leva sulle differenze

nel centrodestra. Dal nuovo ruolo di An dopo il suo sì all'emendamento presentato da Rifondazione comunista dal quale è stata abbassata la soglia percentuale, dall'80 al 50 per cento, dei compratori per far scattare lo sconto del 15 per cento.

«Dopo aver impiastro i muri di tutta Roma, città dove si concentra l'80 per cento degli immobili in vendita, con i manifesti in difesa degli inquilini - commenta Carocci - An non può fare finta di niente». Ma il partito di Fini non ha certo alzato la voce contro il governo quando questo, incassata la sconfitta grazie all'accordo trasversale sull'emendamento Giordano, ha ritirato il decreto sulle cartolarizzazioni degli immobili della Difesa (che ha valore generale), facendo cadere

tutti gli emendamenti presentati che andavano a favore degli inquilini.

Così ieri, proprio mentre dalla piazza volavano slogan contro Tremonti definito «un cravattaro prestato alla politica», negli incontri tra gruppi parlamentari e organizzazioni inquilini Publio Fiori ha assicurato che la prossima settimana in Commissione Finanza, An voterà a favore delle risoluzioni che chiedono la sospensione delle vendite e l'avvio di nuove trattative.

«Sarebbe la prima volta - commenta Massimo Pasquini, della segreteria nazionale dell'Unione inquilini - che si interviene per bloccare un fenomeno di privatizzazione come la cartolarizzazione. Si tratterebbe - aggiunge - di un granello di sabbia che andrebbe a inceppare il meccanismo

**Novantamila famiglie rischiano di rimanere senza un tetto. Chiesta la sospensione delle vendite degli immobili e la riapertura di nuove trattative. Franco Giordano di Rifondazione comunista rivendica l'emendamento che mise il governo in minoranza: «Il voto del Parlamento va rispettato». Centrodestra in difficoltà**

■ Una immagine della manifestazione di ieri in piazza Montecitorio foto Eidon/Fabio Frustaci

di liberalizzazione. Un segnale in Europa».

Si fida poco delle promesse di Alleanza nazionale il gruppo inquilini Action che ieri, con in volto delle maschere bianche per mostrare con più evidenza che esistono e che non sono invisibili come sembrerebbe credere il governo, se l'è presa con Teodoro Bon tempo bersagliandolo con sacchetti di farina. Un parapiglia che non ha spezzato il fronte della piazza. C'è da difendere il diritto alla casa, da fermare lo strapotere di un governo che sta consegnando il patrimonio abitativo pubblico (con lo Scip 2 gli immobili di Inps, Inpdai, Inpdap, Inail) a un consorzio di banche internazionali (Amro, Deutsche Bank e Mediobanca).

Da difendere anche il ruolo e la dignità del Parlamento. «Il governo è stato battuto - sottolinea Franco Giordano di Rifondazione - chiediamo coerenza e che venga rispettato il voto del Parlamento».

In gioco anche l'attività di moltissimi artigiani minacciati di sfratto dalle loro botteghe senza nemmeno il diritto di prelazione all'acquisto dell'immobile.

E la disperazione degli inquilini, nell'incertezza del proprio futuro, si legge negli occhi. «Non ho il coraggio di ammazzarmi» commenta uno di loro mentre tira fuori dalla tasca una lettera che gli dice che la sua casa è già stata venduta. Sulla busta il marchio Pirelli, che sta per Pirelli Real Estate, società ora della Edil Nord di Berlusconi.

GRAZIAROSA VILLANI

## Roma, piazza Sonnino: storia di un recupero

### L'OCCUPAZIONE DIVENTA CASO DI STUDIO

**D**ecidemmo insieme all'Unione inquilini di occupare un vecchio palazzo di proprietà comunale, nel quartiere di Trastevere, il giorno della presa della Bastiglia; già allora i simboli erano importanti. L'occupazione avvenne il 14 luglio del 1989 e fu effettuata da un gruppo di senza casa composto da sfrattati, giovani singles, senza fissa dimora,

artisti e da una famiglia con un grave portatore di handicap. Un'iniziativa che apre una stagione di occupazioni in tutta la città di Roma di cui alcune ancora resistono. Da allora è passato un po' di tempo, ma quando i semi sono buoni, le piante cresceranno... E di fatto l'idea dell'autorecupero di palazzi abbandonati, mediante cooperative di senza casa, è arrivata in molti luoghi, a Padova, Bologna, Firenze; se ne parla dentro luoghi istituzionali, in alcune facoltà (ingegneria, architettura) e soprattutto dentro il "movimento". Nel 1999 la Regione Lazio votò

all'unanimità la legge per "l'autorecupero mediante cooperative" e attualmente con l'impegno dell'assessore alla periferia del comune di Roma, Luigi Nieri, stiamo per arrivare al primo bando pubblico. Ma la cosa più importante è che il palazzo di piazza Sonnino è bellissimo. Ogni appartamento è diverso dall'altro e, sembrerà impossibile, ma il 70% del materiale utilizzato è di riciclo; ogni mq è stato accuratamente sfruttato con progetti così fantasiosi da essere oggetto di studio.

RENATO RIZZO

## IN BREVE

### Cagliari e Pescara, ancora morte sul lavoro

Un vigile del fuoco di 35 anni è morto nel primo pomeriggio di ieri travolto e trascinato per più di 20 metri da un tir. Al sopraggiungere del mezzo pesante il pompiere era fermo su un'auto di servizio al margine della carreggiata sulla statale 193. Stava cercando di circoscrivere le fiamme che si erano sviluppate vicino alla strada in seguito ad un incendio della bosaglia vicina. Tragica fine anche per un operaio che stava effettuando lavori di manutenzione in uno scantinato della sede Rai: una bombola di ossigeno è esplosa provocandone la morte e il ferimento di altre persone. Il luogo è stato fatto evacuare.

### Crisi dei voli, personale falciato alla Boeing

I tagli non sono finiti a novembre. La Boeing, colosso Usa del settore aeronautico, ha annunciato ufficialmente ieri che procederà nel licenziamento di altri dipendenti. Il numero dei tagli varierà fra le quattromila e le cinquemila unità. Con i cinquemila già preventivati lo scorso inverno sono circa diecimila le persone a spasso. Già oggi l'azienda invierà lettere di licenziamento per 660 addetti.

### La fabbrica va a mille, ma chiude: 110 licenziamenti

Centodieci dipendenti licenziati, ma la fabbrica gode di ottima salute. Succede a Cannara, dove il colorificio ceramico Ferro Italia chiude i battenti dopo oltre un secolo e manda in crisi l'economia locale. Il sito industriale era passato dalla Bayer alla Bonaca nel 1993 e tre anni fa si era integrato con la Degussa per ottenere una crescita generale del gruppo. Crescita che ha avvantaggiato gli azionisti ed investitori (+22,6% di crescita e +88% di utile nel 2002) ma non i dipendenti, che hanno visto ridurre il loro numero del 19% nello stesso anno. Fino alla chiusura di ieri.

### Fiom, Fincantieri: chiesto a gran voce il pre-contratto

A Marghera sciopero di 3 ore e protesta durante il varo di una nave con lo srotolamento di uno striscione con la scritta "Democrazia diritti contratto". A Monfalcone continuano gli scioperi con giornate dedicate all'informazione e alla discussione fra lavoratori. Confermata la volontà di proseguire nella vertenza anche dopo le ferie. A Sestri Ponente, Riva Trigoso e Muggiano programmate giornate di sciopero anche per oggi. Incontro con il sindaco Ersilia Salvatore per i lavoratori in sciopero di Castellammare di Stabia. La protesta continua anche oggi. Due ore di sciopero ed elezioni per il rinnovo della Rsu al cantiere di Palermo. A Trieste è in programma per oggi uno sciopero di due ore.

